

Piero Sansonetti

«La mia Liberazione serve alla sinistra»

Il direttore del quotidiano Prc Non lascio finché non mi mandano via. Non sarà una tragedia se la sinistra salta il turno europeo

NATALIA LOMBARDO

 ROMA
nlombardo@unita.it

Come trovare, nel bipartitismo, lo spazio per una sinistra radicale autonoma e indipendente?»: è la domanda che pone alla sinistra Piero Sansonetti, direttore di Liberazione.

Claudio Fava bocchia l'idea di Vendola su un cartello elettorale per le Europee. Che ne pensa?

«Le europee sono una scadenza di un certo rilievo, ma lo saranno di più le amministrative e le politiche. Certo sarebbe positivo se la sinistra radicale avesse qualche rappresentanza parlamentare, ma se salta un turno non è una tragedia. Non dico che debba puntare tutto sul sociale, ma l'importante è cosa si ha in mente per il dopo. La sinistra radicale deve convincersi che bipartitismo esiste, il problema è come trovare uno spazio organizzato e autonomo. Perché essere un partito dell'1 o 2% che compete con due partiti del 37 e del 57% è di interesse zero per chi vuole fare politica. Devi costruire il tuo futuro dalle condizioni date».

Sa già come?

«Qualche idea ce l'ho, ma oltre questo non vado, per ora».

La partecipazione all'Ambra Jovinelli è un segno di ripresa?

«Vuol dire che nel deserto della sinistra qualcosa sta nascendo, c'è tanta gente vuole fare politica, mentre ognuno è chiuso a guardare il proprio ombelico e parla a se stesso in un delirio autistico».

Ce l'ha con Rifondazione o col Pd?

«Parlo alla sinistra. Ma le due crisi sono connesse, sarebbe assurdo pensare che i destini della sinistra radicale e di quella riformista non siano intrecciati. Bisogna lavorarci».

Se dovesse passare l'ordine del giorno per rimettere in riga Liberazione, lei se ne andrà? Dicono venga a l'Unità come vicedirettore...

«Sto facendo un giornale di sinistra, forse l'unico, con battaglie importanti su grandi temi: i diritti e i salari, i migranti, le libertà anche sessuali e dei comportamenti. Le facciamo anche in supplenza di un partito che sulla politica non esiste più, pensa solo a come essere se stesso. Credo di fare un giornale che serva alla sinistra. Quando mi manderanno via non potrò più farlo, ma finché non mi mandano via continuo così. Non credo che un odg del comitato politico possa cambiare la linea del giornale. Ferrero ha un'indole illiberale verso l'informazione. Io vicedirettore a l'Unità? È del tutto falso». ❖

Giovanni Russo Spena

«Un nuovo partito sarebbe una follia»

Il dirigente di Rifondazione «Puntiamo a realizzare una confederazione. Da Vendola e Fava un cortocircuito politicista»

FEDERICA FANTOZZI

 ROMA
ffantozzi@unita.it

Si a una confederazione delle forze di sinistra ma non a un nuovo partito che superi quelli attuali». Giovanni Russo Spena, ex capogruppo rifondarlo al Senato, è al centro congressi Frentani per il comitato politico del suo partito. Lontano anni luce dalla riunione dell'Ambra Jovinelli: «Non si può tornare indietro a una Sinistra Arcobaleno bonsai».

Si è riunito il comitato politico di Rifondazione. Di cosa discutete?

«La relazione è impostata sulla crisi finanziaria. Serve un'iniziativa di critica alla debolissima azione del governo».

Il secondo punto è il ruolo della Cgil nel rapporto con i movimenti e l'onda studentesca: ha avuto grande coraggio rompendo con Cisl e Uil. Si pone come rappresentante degli interessi sociali e non come inutile sindacato di Stato».

All'Ambra Jovinelli si è riunita l'associazione "Per la sinistra". Perché non ci siete andati?

«Per noi bisogna ripartire dalla pesantissima sconfitta elettorale elaborando il lutto. La Sinistra Arcobaleno ha perso non solo per la presenza

al governo, che certo abbiamo pagato, ma per la mancata lettura dei processi sociali. Dobbiamo tornare nei luoghi della società».

Lo dicono anche Nichi Vendola e Claudio Fava.

«Ci pare che la loro idea sia un cortocircuito politicista. Pensano di risolvere un problema mettendo un punto politico. Loro dicono: in alto a sinistra. Noi: in basso a sinistra».

Perché dice no a una linke italiana? Un raggruppamento della sinistra sarebbe un déjà-vu rispetto alla Sinistra Arcobaleno?

«Esatto. Diciamo sì a un coordinamento delle forze della sinistra, al lavoro unitario, a un sistema a rete e alla confederazione. Non a un nuovo partito che superi quelli attuali. Sarebbe una sinistra Arcobaleno bonsai: del resto il Pdc ha già detto no, gran parte di Prc non ci starebbe, i Verdi rilanciano il Sole che Ride».

Obiettivi e strategie per le Europee?

«Ne parliamo a gennaio. La collocazione e il sistema di alleanze dipenderanno da questo mese e mezzo di lavoro. Già dopo le elezioni in Abruzzo capiremo qualcosa».

Farà il direttore di "Liberazione"?

«Ho già detto mille volte di no. Preferirei diventare arcivescovo di Canterbury». ❖

Abbonamenti l'Unità
www.unita.it

	Annuale		Semestrale	
Postali e coupon	7gg/Italia	296 euro	7gg/Italia	153 euro
	6gg/Italia	254 euro	6gg/Italia	131 euro

	Annuale		Semestrale	
Estero	7gg/estero	1.150 euro	7gg/estero	581 euro

Postale consegna giornaliera a domicilio
Coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola
Versamento sul C/C postale n° 48407035 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa, Via Benaglia, 25 - 00153 Roma
Bonifico bancario sul C/C bancario n. Iban IT25 U010 0503 2400 0000 0022 096 della BNL, Ag. Roma-Corso (dall'estero Cod. Swift: BNLITRR)
Importante inserire nella causale se si tratta di abbonamento per coupon o per consegna a domicilio per posta.

Per informazioni sugli abbonamenti:
 Servizio clienti **Sered** via Carolina Romani, 56
 20091 Bresso (MI) - Tel. 02/66505065
 fax: 02/66505712 dal lunedì al venerdì, ore 9-14
abbonamenti@unita.it